- **Analisi SWOT del territorio interessato dal PSL e individuazione dei fabbisogni prioritari e di sostenibilità ambientale**

Scala di rilevanza	
1	Nulla o molto bassa
2	medio-bassa
3	medio-alta
4	Alta

I contenuti dell'analisi SWOT e l'individuazione dei fabbisogni prioritari dovranno esplicitare sia gli aspetti di carattere generale sia le informazioni di dettaglio relative ai settori o ambiti tematici prioritari, ricondotti ad un insieme di elementi analitici comuni, per sintetizzare la definizione della catena logica che dall'analisi di contesto porta alla strategia di intervento. La strategia, quindi, terrà principalmente conto di tali fabbisogni aggregati, anche se nella definizione delle priorità delle azioni chiave e delle misure si dovrà attingere in modo più diretto anche ai fabbisogni specifici espressi dai singoli settori.

	SWOT	**Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo (D)**	**Altre aree eligibil**
		Rilevanza	
	Minacce		
1)	Invecchiamento della popolazione	Medio-alta	Nulla/molto bassa
2)	Saldo naturale negativo e pochi bambini soprattutto nelle Comunità Montane	Medio-Bassa	Nulla/molto bassa
3)	Rischio di mancato trasferimento di know-how tra le generazioni	Medio-alta	Medio-alta
4)	Rischio di scomparsa di molte imprese con 1 solo lavoratore	Medio-bassa	Nulla/molto bassa
5)	Mancata fruizione turistica del territorio da parte delle famiglie a causa di assenza dei offerte turistiche per le famiglie e il turismo attivo	Alta	Medio-alta
6)	Perdita della biodiversità e tendenza alle produzioni agricole intensive	Alta	Medio-alta
7)	Scarso sfruttamento e manutenzione delle aree marginali (es. terrazzamenti, boschi, ecc.)	Medio-alta	Nulla/medio bassa

Firma:

8)	Eccessiva centralizzazione dei servizi su Alba	Medio-alta	Nulla/medio bassa
9)	Dissesti idrogeologici diffusi e degradazione del territorio con perdita del paesaggio a mosaico	Alta	Medio-alta
10)	Rischio di isolamento dei centri e delle aree più marginali	Medio-alta	Medio-alta
11)	Mancata percezione dell'unitarietà del territorio e campanilismi	Alta	Nulla/medio bassa
	Opportunità		
1)	Sviluppare nuovi progetti per rispondere alla domanda di nuove offerte per il turismo familiare e "attivo"	Alta	Medio-alta
2)	Sviluppare nuovi servizi e dunque nuovi posti di lavoro in loco per la popolazione residente	Alta	Nulla/medio bassa
3)	Aumentare il valore aggiunto della produzione agricola attraverso l'integrazione di filiera di alcuni prodotti tipici	Alta	Nulla/medio bassa
4)	Diversificare la produzione agricola e promuovere prodotti tipici nuovi a traino dei prodotti tradizionali	Alta	Nulla/medio bassa
5)	Promuovere la diversificazione delle aziende agricole anche attraverso lo sviluppo di servizi per il territorio	Medio-alta	Nulla/medio bassa
6)	Valorizzare gli elementi tipici dell'artigianato locale delle aree marginali (es. pietra a secco)	Medio-alta	Nulla/medio bassa
7)	Sviluppo di centri polifunzionali nelle aree marginali a servizio della popolazione e dei turisti	Medio-alta	Nulla/medio bassa
8)	Valorizzazione di elementi tipici del patrimonio naturale e culturale (es. muretti a secco, ecc.)	Medio-alta	Nulla/medio bassa
	Punti di forza		
1)	Saldo migratorio positivo e aumento della popolazione residente (+2,11% dal 2002 al 2006)	Nulla/medio bassa	Nulla/medio bassa
2)	Forte legame dei cittadini originari del territorio emigrati verso i centri maggiori e tendenza al ritorno e alla fruizione nei mesi estivi	Nulla/medio bassa	Nulla/medio bassa
3)	Ricco patrimonio enogastronomico con possibilità di ulteriore sviluppo dell'offerta di nuovi prodotti locali	Alta	Nulla/medio bassa
4)	Territorio ricco e vario in quanto ad opportunità di fruizione culturale, paesaggistica e gastronomica	Medio-alta	Medio-alta
5)	Possibilità di sviluppo di nuove attività legate all'agroindustria	Medio-alta	Nulla/medio bassa
6)	Elevatissima biodiversità	Alta	Nulla/medio bassa
7)	Volontà politica di portare avanti la candidatura a Patrimonio dell'Unesco delle Langhe e del Roero	Medio-alta	Medio-alta
8)	Offerta culturale incentrata sui numerosi castelli pubblici e privati fruibili e con allestimento sul territorio	Nulla/medio bassa	Nulla/medio bassa
9)	Ingresso del Comune di Alba nel GAL come forte traino per i	Alta	Nulla/medio

Firma:

	territori più deboli		bassa
	Punti di debolezza		
1)	Tendenza all'invecchiamento della popolazione residente	Medio-alta	Nulla/medio bassa
2)	Reddito pro capite basso soprattutto nelle comunità montane	Nulla/medio bassa	Nulla/medio bassa
3)	Concentrazione stagionale delle presenze turistiche	Alta	Medio-alta
4)	Mancanza di integrazione e segnalazione per la rete sentieristica e in generale di offerte per il turismo attivo	Medio-alta	Medio-alta
5)	Scarsa valorizzazione economica delle cultivar tradizionali	Medio-alta	Nulla/medio bassa
6)	Scarsa presenza o partecipazione ai consorzi di tutela e alle associazioni di produttori	Medio-alta	Nulla/medio bassa
7)	Pochi addetti per impresa e alto numero di imprese con un solo addetto	Nulla/medio bassa	Nulla/medio bassa
8)	Pochi servizi sui territori marginali e concentrazione su Alba	Alta	Nulla/medio bassa
9)	Scarsa manutenzione delle aree boscate e rischi di dissesto idrogeologico del territorio	Alta	Medio-alta
10)	Scarsa tutela del paesaggio soprattutto nei fondovalle con la tendenza a occupare il territorio con aree industriali	Alta	Medio-alta

	Fabbisogni prioritari	**Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo (D)**	**Altre aree eligibil**
n.		**Rilevanza**	
1)	Aumentare la redditività delle aziende agricole nelle aree marginali e i posti di lavoro	Alta	Medio/bassa
2)	Sviluppare le filiere nate con il Leader+ o crearne di nuove legate a prodotti agricoli quali la patata della valle Belbo, il farro, la lavanda, le officinali, i mais autoctoni, il miele, e a peculiarità dell'artigianato locale quali la pietra di Langa, ecc. al fine di aumentare il valore aggiunto delle produzioni.	Alta	Medio/bassa
3)	Diversificare i servizi offerti al turista (es. di presidio e informazione sulle tipicità del territorio) nonché la diffusione e vendita dei prodotti tipici dell'intero territorio da parte delle aziende agricole	Medio/alta	Medio/Alta
4)	Rispondere alla richiesta di nuove proposte turistiche per le famiglie e per la fruizione attiva del territorio	Alta	Alta

Firma:

5)	Aumentare la stagione di fruizione turistica dell'area attraverso lo sviluppo di offerte complementari a quelle tradizionali	Medio/Alta	Medio/Alta
6)	Comprendere il fabbisogno e sviluppare nuovi servizi soprattutto nelle aree più marginali per i cittadini residenti a carattere culturale e sociale per favorire nuovi insediamenti di giovani sul territorio e una maggiore qualità della vita per i residenti	Alta	Medio/bassa
7)	Tutelare il patrimonio naturale dal rischio di perdita della biodiversità, di perdita del valore del paesaggio collinare a mosaico e dal rischio idrogeologico legato alla scarsa tutela dei versanti	Alta	Alta
8)	Salvaguardare il patrimonio culturale locale e promuovere la capacità di raccontare il territorio ai fruitori da parte dei residenti e la cultura dell'accoglienza	Medio/alta	Medio/alta
9)	Tutelare il patrimonio legato all'architettura tipica rurale (es. muretti a secco, terrazzamenti, "scau" o essiccatoi per le castagne, ecc.) e riqualificare ove possibile i centri storici per renderli maggiormente attraenti e vitali per nuovi insediamenti.	Alta	Medio/bassa
10)	Promuovere una politica di promozione unitaria di tutto il territorio, sfruttando il traino dei territori più noti per far conoscere le aree più marginali e le loro peculiarità	Alta	Alta
11)	Promuovere il ruolo del GAL come strumento di sviluppo rurale di tutto il territorio al di sopra delle divisioni in Comuni o Comunità montane	Medio/alta	Medio/bassa

Firma:

Considerazioni complessive

L'analisi del territorio del GAL Langhe e Roero leader, ha fatto emergere un trend che possiamo definire positivo in molti settori, soprattutto se si considera come punto di riferimento il periodo 2002-2006, coincidente con gran parte della programmazione Leader+.
Basti ad esempio considerare come dato la **tendenza alla crescita della popolazione residente (+2%),** anche se per ora dovuta principalmente a fenomeni di migrazione e non alla crescita del tasso di natalità (il saldo naturale è infatti ancora negativo).
Un secondo dato particolarmente rilevante è **l'aumento delle strutture ricettive** tipo alberghi, *Bed and Breakfast* e Agriturismi che è stato notevole e costante su tutto il territorio nel periodo preso in considerazione. Tale dato è inoltre reso ancor più significativo dal conseguente forte **aumento della presenza dei turisti** nelle strutture ricettive e dalla volontà del territorio di potenziare il proprio ruolo di area turistica anche attraverso la concretizzazione della **candidatura del paesaggio collinare di Langhe e Roero a patrimonio dell'Unesco**.
Possiamo dunque parlare di una generale tendenza all'aumento della presenza umana e conseguentemente dell'imprenditorialità e della progettualità all'interno dei Comuni di Langa e Roero, sia se considerati come luoghi sempre più scelti per risiedervi (anche da parte di stranieri provenienti da paesi del Nord Europa che acquistano abitazioni in alternativa o da parte di persone originarie che tornano dopo anni di lavori in aree urbane limitrofe) che come luoghi scelti per trascorrervi periodi di vacanza in ambito rurale.
Tale trend è sicuramente ancora da confermare, in quanto ad esempio non è confortato da un'età media in calo dei residenti, ma è sicuramente un ottimo segnale da incoraggiare con il PSL e soprattutto da estendere all'intero territorio preso che costituisce il nuovo GAL.
Il GAL Langhe e Roero è infatti convinto che **lo sviluppo del territorio debba essere unitario** e dunque che si debba porre particolare **attenzione alle aree più deboli**, dove abbiamo osservato alcuni segnali deboli negativi o in controtendenza rispetto al trend esposto sopra. Tali aree, coincidenti in particolare con i Comuni minori e più marginali delle comunità Montane, dovranno dunque essere incluse nel progetto di sviluppo locale del PSL e beneficiare della vicinanza con le aree più "forti" grazie alla partecipazione al GAL. In particolare, a questo riguardo, è molto rilevante **l'ingresso del Comune di Alba** nella compagine societaria del GAL stesso, il cui ruolo indiscusso di centro politico ed economico del territorio potrebbe essere determinate anche in un ottica di superamento dei confini e dei localismi che spesso condizionano lo sviluppo territoriale.
Tra i principali punti di debolezza del territorio si può infatti segnalare sicuramente la **notevole frammentazione amministrativa** dello stesso e la tendenza delle aree a sviluppare progetti a carattere molto locale senza valicare i confini delle Comunità Montane o collinari. Tale divisione è

inoltre rinforzata dalla presenza di territori differenti per reddito, ricchezza di prodotti e di offerte turistiche e per peculiarità e caratteristiche paesaggistiche. Accanto alle zone viticole di pregio del Barolo e del Barbaresco, vi sono infatti le Comunità montane e il Roero dove sicuramente la redditività dell'agricoltura è più bassa, ma dove sussiste una maggiore diversità di prodotti tradizionali e prodotti di nicchia (come evidenziato dallo studio realizzato nella precedente programmazione Leader +).

In risposta a tale frammentazione, il GAL ha già, nella passata progettazione sviluppato importanti **progetti unitari tra cui ricordiamo la Strada Romantica in campo turistico** che è stata in grado di coinvolgere da nord (Roero) a Sud (Alta Langa) tutta l'area che faceva parte del GAL che ha portato avanti il progetto Leader+. La Strada Romantica verrà presa in considerazione come punto di partenza e filo rosso per la valorizzazione di tutti gli aspetti legati al paesaggio collinare e al patrimonio annesso sia architettonico che naturalistico. **Il paesaggio di Langhe e Roero e in generale del Sud Piemonte è infatti il maggior capitale del territorio** ed è anche stato oggetto negli anni scorsi di candidatiti all'Unesco per entrare a far parte dei siti patrimonio dell'Umanità, ma necessita di essere protetto dal rischio che le Amministrazioni locali sviluppino progetti legati a nuovi insediamenti artigianali o industriali non inseriti nel contesto che vanno ad intaccare soprattutto i fondi delle vallate non coltivati a vigneto. La tutela di tali aree è inoltre di fondamentale importanza perché il prodotto principe del territorio in grado di attirare i turisti che è il tartufo bianco d'Alba (*Tuber magnatum pico*).

Per il futuro, il GAL potrà contare da un lato sulla presenza tra i soci del Comune di Alba che sarà sicuramente importante in quanto fulcro naturale del territorio e dall'altro sull'ingresso della Comunità Montana Langa delle Valli che presto si unità con la Comunità montana alta Langa rendendo dunque la zona dell'Alta Langa maggiormente unita ed omogenea all'interno della compagine del GAL.

Il territorio necessita dunque di una progettazione che segua effettivamente l'approccio Leader, in grado cioè di creare sinergie tra differenti attori economici, sociali e culturali e di coinvolgere tutto il territorio e le sue componenti in un unico progetto di valorizzazione del patrimonio naturale, rurale eculturale e in un nuovo approccio allo sviluppo locale.

Solo con una progettazione che tenga conto di tutte le istanze e della vitalità locale si potrà infatti raggiungere l'obiettivo che il GAL si è dato che consiste nel migliorare la qualità e della vita e la rete di relazioni possibili sul territorio Leader, sia per i turisti che per i residenti, sfruttando le sinergie tra i differenti punti di forza e sviluppando servizi e offerte.

Il territorio dovrà dunque essere in grado di attrarre chi sceglierà di viverci, essere in grado di fornire servizi ed opportunità per chi già ci vive e, per chi lo sceglie come meta delle proprie vacanze o per soggiorni brevi essere in grado di fornire possibilità di fruirlo in tutti i suoi aspetti.

Dunque un'attrattività fatta di vivacità, ma anche di servizi e di opportunità di sviluppare i propri interessi il più possibile ampia.
Per le ragioni esposte sopra il nuovo GAL Langhe e Roero Leader ha dedicato molta attenzione, nella fase di progettazione del presente elaborato, all'ascolto delle esigenze del territorio, che hanno evidenziato sicuramente una grande voglia di partecipare al progetto da parte degli enti pubblici e degli *stakeholder* locali oltre che un'elevata propositività e partecipazione a tutti i livelli (sia istituzionali che di categoria che di privati che dell'associazionismo). La **presenza di un elevato numero di stakeholders è dunque per questo territorio una grande ricchezza** e un punto di forza che deve essere valorizzata.
L'elemento unificante emerso con forza dalla fase di concertazione è stata appunto la volontà di investire da parte sul territorio LEADER dando consapevolmente priorità alle aree più marginali e di migliorare la qualità dei servizi per i residenti, anche in un ottica di miglioramento e ampliamento dell'offerta nei confronti di un turismo in aumento, ma di fatto in continua mutazione (basti pensare a titolo di esempio al nuovo accordo tra l'aeroporto di Leavldigi e la compagnia *low cost* Ryan Air che presto porterà anche nella zona del GAL Langhe e Roero Leader un turismo più giovane ed attivo differente da quello degli anni scorsi che privilegiava l'aspetto enogastronomico) in quanto a domanda di servizi sul territorio.

A fianco delle attività tradizionali di recettività enogastronomia e alberghiera è emersa dunque la volontà di portare avanti alcuni esempi di **diversificazione dell'offerta di prodotti e servizi** e di creazione di nuove opportunità per i turisti, anche attraverso la commercializzazione e vendita dei prodotti tipici meno noti al traino di quelli conosciuti.

Possiamo concludere che la propositività e la risposta del territorio sono state elevate e rivolte a sviluppare **un territorio da vivere** cui il progetto Leader può fornire un utile supporto e rinforzo soprattutto nel difficile compito di tenere unite le tante istanze e di favorire la solidarietà tra zone più ricche e zone meno sviluppate.

In sintesi possiamo concludere che la concertazione e l'analisi del territorio hanno fatto emergere in modo forte alcuni elementi che abbiamo elencato nel seguito nel dettaglio (fabbisogni prioritari) e che possono essere sintetizzati nel **fabbisogno di rendere unito il territorio e di superare le divisioni valorizzando il capitale del patrimonio naturale e culturale delle aree rurali,** alla luce di un futuro sviluppo che può essere solo comune ed unitario di tutta l'area sfruttando i punti di forza delle produzioni agricole di pregio, del paesaggio collinare unico, del modo di vivere che sempre più attrae turisti alla ricerca di luoghi ancora autentici e rispettosi delle tradizioni rurali.

2.2 –Definizione della strategia d'intervento

(Area di valutazione c) Qualità della strategia – Grado di definizione della strategia e del tema unificante

L'elaborazione e l'attuazione della strategia d'intervento devono rispettare il contenuto del cap.5.3.4. "Asse IV Attuazione dell'approccio Leader del PSR 2007-2013" integrato dalle "Linee guida all'attuazione" (Allegato C del presente Invito), garantire un approccio dal basso verso l'alto e risultare quale espressione del potere decisionale del GAL. La strategia d'intervento del PSL deve evidenziare il legame tra le caratteristiche dell'area e i fabbisogni da soddisfare attraverso l'individuazione di una serie di ***obiettivi specifici del PSL****. Al fine di garantire la massima coerenza con gli obiettivi del PSR, gli obiettivi specifici del PSL dovranno essere articolati come un sottoinsieme degli obiettivi specifici di asse del PSR (vd. Cap 3.2.1) attraverso l'individuazione di settori o ambiti di intervento connessi alle specificità locali profilate nell'analisi dell'area (es. promozione e integrazione di filiera della nocciola o del frutticolo, o Consolidamento delle opportunità di reddito attraverso lo sviluppo dell'offerta turistica integrata). La strategia integrata e multisettoriale dovrà essere sintetizzata nell'ambito di un* ***tema unificante*** *inteso come obiettivo globale del PSL da collegare con le linee d'intervento integrate. Le* ***linee d'intervento integrate (o progetti integrati)*** *si basano su una misura principale dell'asse III del PSR (312, 313,321,323) cui fa riferimento l'obiettivo della linea d'intervento, alla quale si collegano altre misure possibilmente riferite ad almeno due assi che concorrono al raggiungimento dell'obiettivo della linea d'intervento (111, 121, 122,123, 124, 133, 216, 227, 311, 312, 313, 321, 323, 331). Le linee d'intervento e le azioni individuate dal PSL devono essere collegate al tema unificante e possono essere al massimo una per ogni misura principale.*

Le misure principali possono attivare tutte le azioni e le tipologie di operazione[1] comprese nella misura, mentre le misure collegate possono attivare solo le tipologie di operazione attuabili a bando. Eventuali iniziative di cooperazione interterritoriale e transnazionale dovranno essere collegate alla strategia complessiva ed alle linee d'intervento. La misura 431 supporta l'attuazione del PSL e tutte le linee d'intervento e nello specifico le azioni 2b, 3 e 4 potranno essere finalizzate al raggiungimento degli obiettivi delle diverse linee d'intervento.

Dal punto di vista finanziario il contributo pubblico complessivo riservato all'Asse IV ammonta a 58.409.091 euro pari al 6,5% del contributo pubblico totale del PSR, con una percentuale del FEASR fissata del 44%, e al 7,9% del costo totale (cfr. CAP 6. Piano di finanziamento del PSR 2007-2013). Tali risorse vengono ripartite tra le diverse misure dell'Asse IV secondo le percentuali riportate nella tabella seguente:

Le precedenti fasi di studio del territorio, di analisi della progettualità e concertazione descritte sopra hanno condotto alla **definizione di un tema unificante e di obiettivo principale**, dal quale è stata sviluppata la definizione della strategia che riteniamo evidenzi in maniera importante il legame con l'identità del territorio collinare di Langhe e Roero e risponda ai fabbisogni emersi nel corso della concertazione il tutto coerentemente con la precedente concertazione con la Provincia di Cuneo e nel rispetto delle indicazioni fornite dal PSR.
La strategia può essere sintetizzata attraverso il titolo principale del PSL **Colline da Vivere: erlazioni in Langhe e Roero**:
aumentare la qualità della vita nelle colline a prevalente vocazione rurale di Langhe e Roero attraverso una diversificazione dell'economia rurale volta ad aumentare l'attrattività del territorio, sia nei confronti della popolazione potenzialmente residente, con particolare attenzione ai giovani e alle donne, sia nei confronti della naturale vocazione turistica estendendone la stagionalità.

Questo tema unificante, inteso come **obiettivo globale del PSL Colline da Vivere**, sarà sviluppato attraverso linee d'intervento e azioni coerenti con le diverse misure del PSR.

L'individuazione del tema unificante, oltre alla metodologia partecipativa sopra descritta, tipica dell'approccio Leader, caratterizzato appunto da un ascolto dal basso del territorio è stato ispirato dalle indicazioni fornite dai processi di agenda 21 locale.
Ciò ha consentito, fin dalla fase di progettazione di:

- creare sinergie tra le variegate risorse presenti sul territorio, avvicinando realtà anche apparentemente lontane come le associazioni di categoria produttive del mondo agricolo, con il comparto del secondario (Unione industriale), con il comparto turistico, ma anche con il mondo ambientalista;
- sfruttare al meglio il lavoro svolto da oltre 18 anni di approccio Leader, con particolare riferimento all'ultima programmazione Leader plus che ha coinciso con un allargamento significativo del territorio coinvolto.

Il principale aspetto negativo della precedente programmazione, derivante da una scarsa attitudine al coordinamento, è stato in parte mitigato da un nuovo ruolo del GAL.
Esso si pone oggi, infatti, come una vera agenzia di sviluppo locale.
Così anche aree tradizionalmente autarchiche dal punto di vista della progettazione si lasciano maggiormente coinvolgere, ancorché permanga una certa attitudine a ragionare per sub ambiti, in

particolare quelli condizionati da una vocazione turistica enogastronomica forte, come il Roero, la zona del Barolo, o del Barbaresco.

Lo sviluppo del tema unificante, definito anche come obiettivo globale del PSL, è passato attraverso un lavoro di collegamento alle diverse linee d'intervento integrate.
Tali progetti integrati prendono origine dall'asse III, come citato in premessa "Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale" ed in particolare nell'ambito delle misure di cui al punto 1 "diversificazione dell'economia rurale".

Per lo sviluppo del PSL si sono seguite le indicazioni del PSR e le indicazioni provenienti dal territorio.

Così l'obiettivo principale della linea di intervento è stato articolato nelle 4 misure principali 312 - Sostegno alla creazione e allo sviluppo delle microimprese, 313 - Incentivazione di attività turistiche connesse alla fruizione sostenibile del territorio rurale, 321 – Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale, 323 – Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale.

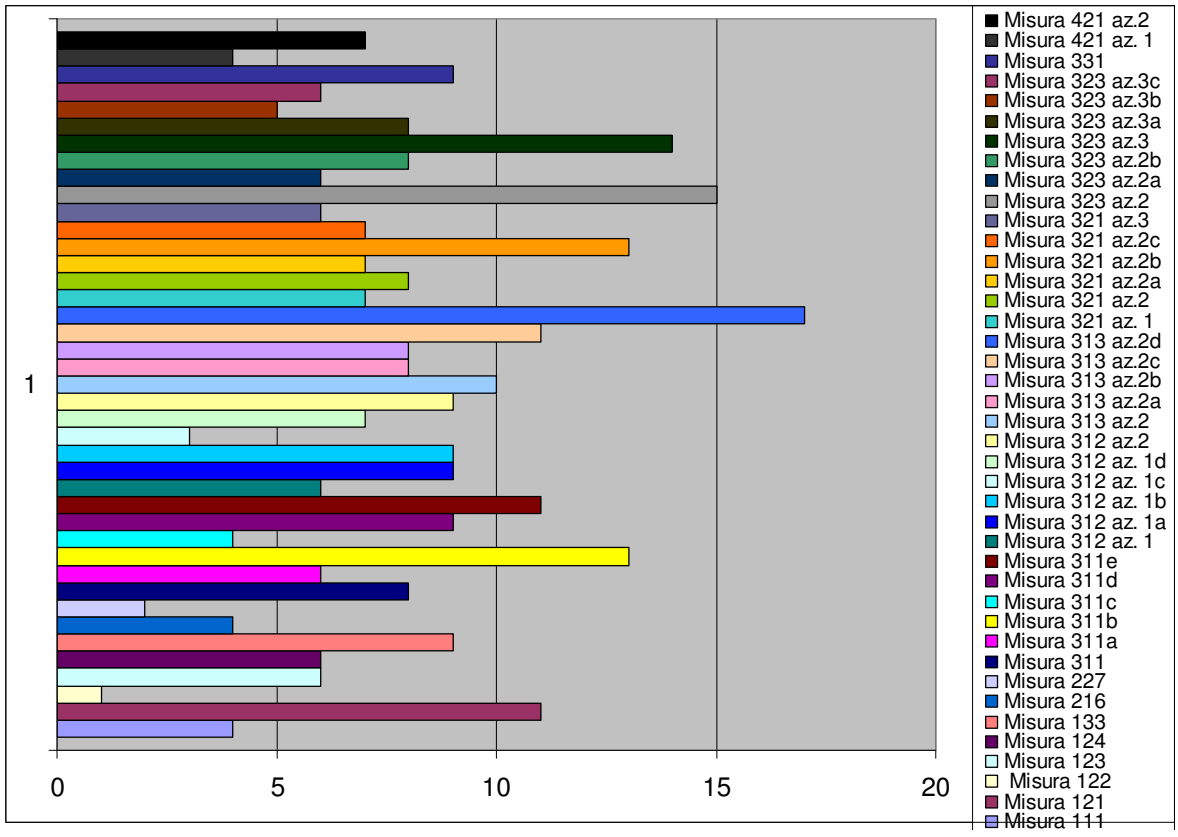
Accanto all'attività concertativa svolta attraverso riunioni, incontri e presentazioni si è promossa un'azione volta a manifestare il proprio interesse rispetto alle diverse misure del PSR.
A tal fine è stata sottoposta una scheda invitando i vari portatori di interesse, ma anche i singoli imprenditori del territorio a rispondere.
Sono state raccolte ben 170 manifestazioni di interesse!!!

Le manifestazioni sono state suddivise per tipo di misura al fine di comprendere quale grado di integrazione si potesse immaginare per lo sviluppo del PSL.

Tipo Misura	**Codice Misura**	**Segnalazioni di interesse**	**Misura**
Misura P	Misura 313 az.2	54	Sviluppo e commercializzazione di servizi al turista
Misura C	Misura 311	51	Diversificazione in attività non agricole
Misura P	Misura 321 az.2	35	Avviamento di servizi innovativi per la popolazione
Misura P	Misura 312 az. 1	34	Sviluppo di microimprese

Misura P	Misura 312 az.2	9	Creazione di microimprese
Misura P	Misura 323 az.3	33	Valorizzazione del patrimonio culturale
Misura P	Misura 323 az.2	29	Valorizzazione del patrimonio naturale
Misura C	Misura 121	11	Ammodernamento aziende agricole
Misura C	Misura 133	9	Attività di informazione e promozione riguardo ai prodotti che rientrano nei sistemi di qualità alimentare (DOP,IGP; certificazione biologica; denominazioni origine vino)
Misura C	Misura 331	9	Corsi di formazione a domanda individuale e seminari informativi

Elaborazione delle schede di manifestazione di interesse, per misura (ERICA)



Elaborazione grafica delle singole schede di manifestazione di interesse per misura e azione

Firma:

Le manifestazioni di interesse ricevute (cfr tabella sopra) evidenziano un certo equilibrio tra gli interessi e le aspettative del territorio tra le 4 misure principali:
312: 43 manifestazioni
313: 54 manifestazioni
321: 35 manifestazioni
323: 62 manifestazioni

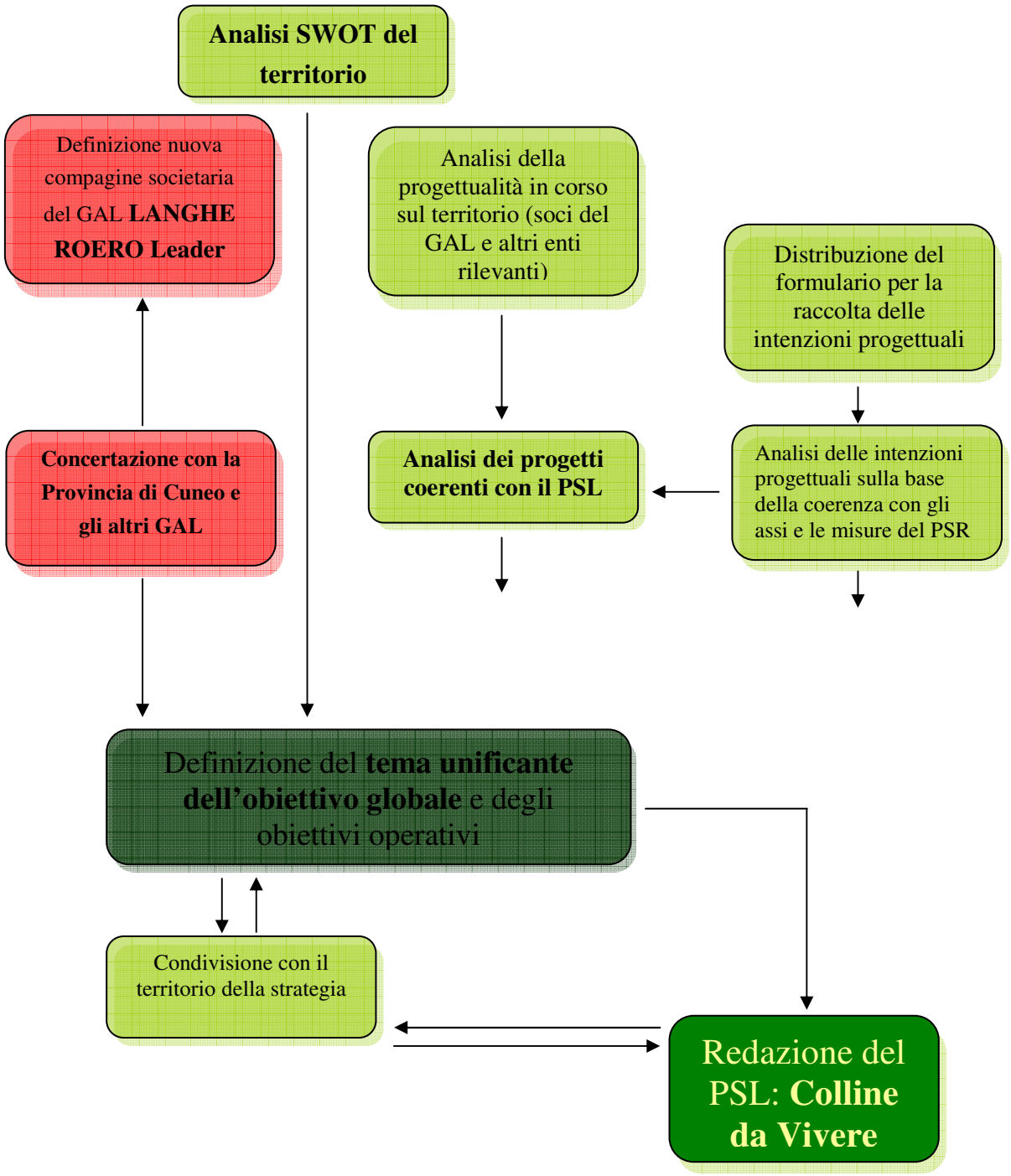
Le azioni di sviluppo, in coerenza con l'obiettivo generale, prendono origine anche dagli altri 2 assi:

In particolare nell'asse I – (par. 5.3.1.2) "misure intese a ristrutturare il capitale fisico e a promuovere l'innovazione" particolare interesse hanno suscitato le misure 121 con 11 schede presentate, e la misura 133 con 9 schede.

Nell'asse II – (par. 5.3.2.1) misure finalizzate a promuovere l'utilizzo sostenibile dei terreni agricoli.

Si segnala infine, nell'ambito della diagnosi propedeutica alla definizione della strategia che il territorio sta sviluppando un partenariato internazionale per la realizzazione di un progetto a valere sulla cooperazione (421) che ha come oggetto lo sviluppo di una precedente attività legata al tartufo come indicatore biologico in coerenza con analoga attività sviluppata con la precedente programmazione.

Modalità di definizione e concertazione della strategia



Firma:

Ripartizione indicativa per misura delle risorse finanziarie dell'Asse IV

PIANO FINANZIARIO PER MISURA del PSL Colline da Vivere GAL Langhe e Roero Leader

	Spesa pubblica				Spesa privata		Costo totale
	Totale		Quota FEASR				
Misura/ azione	euro	% su costo totale	euro	%	Euro	% su costo totale	Euro
	a	b=(a/g)*100	c=a*0,44	d	e	f=(e/g)*100	g=(a+e)
Tot. Misura 411 – Competitività	€ 334.600,00	48,21	€ 147.224,00	44	€ 359.400,00	51,79	€ 694.000,00
Tot. Misura 412 – Gestione ambiente e territorio	€ 610.000,00	100,00	€ 268.400,00	44	€ -	0,00	€ 610.000,00
Tot Misura 413 – Qualità della vita /diversificazione	€ 2.573.820,00	51,61	€ 1.132.480,80	44	€ 2.412.780,00	48,39	€ 4.986.600,00
Tot. Misura 431 – gestione, competenze, animazione	€ 681.720,88	95,64	299.957,19	44	€ 31.057,30	4,36	€ 712.778,18
TOTALE PSL	€ 4.200.140,88	59,97	€ 1.848.061,99	44	€ 2.803.237,30	40,03	€ 7.003.378,18

La ripartizione degli investimenti a livello di singolo PSL può ispirarsi alle indicazioni generali dell'Asse IV con l'obbligo di osservare:

-almeno il 50% delle risorse pubbliche riservato alle misure dell'Asse 3 -Qualità della vita e diversificazione e di conseguenza anche le linee d'intervento dovranno essere impostate mantenendo tali proporzioni;

-al massimo il 20% del contributo pubblico totale ammesso dal PSL destinato alla misura 431Costi di gestione, competenze e animazione, di cui all'Azione 1) Spese di funzionamento del GAL i GAL potranno destinare fino al 15% del contributo pubblico totale concesso fino ad un massimo di 700.000 euro; per le Azioni 2 – 3 – 4 i GAL potranno destinare fino ad un massimo del 5% del contributo pubblico complessivamente assegnato alla misura.

Nello schema che segue è delineato il percorso logico da seguire per la definizione della strategia d'intervento del PSL.

[1] Ai sensi del reg. 1698/06 le tipologie di operazione corrispondono agli interventi o ambiti d'investimento descritti nell'ambito di ciascuna azione.

Descrivere gli obiettivi specifici della strategia d'intervento e i relativi collegamenti con i fabbisogni prioritari dell'area del GAL, il tema strategico unificante e le linee d'intervento integrate

Analisi SWOT

Concertazione

Tema Unificante: **COLLINE DA VIVERE relazioni in Langhe e Roero**

Linee di intervento multisettoriale integrate

Linea di intervento 1: **relazioni tra imprese e territorio**

Misura principale (312)
Sostegno alla creazione e sviluppo delle microimprese

Misura collegata (121)
Ammodernamento aziende agricole

Misura collegata (123 az 1 e az 3)
Processo di filiera e accesso al mercato

Misura collegata (124 az 1)
Nuovi prodotti agroalimentari

Misura collegata (133)
Attività di informazione e promozione riguardo ai prodotti

Linea di intervento 2: **Turismo da vivere**: relazioni tra turismo e territorio

Misura principale (313)
Incentivazione di attività turistiche connesse alla fruizione del territorio rurale

Misura collegata (331 az 1a – 1b)
Corsi di formazione e seminari di approfndimento

Misura collegata (311)
Diversificazione az agricole con servizi per i turisti

Misura collegata (111 1 a e b)
Formazione e informazione operatori settore agricvolo

Linea di intervento 3 **Vivere in relazione**: relazioni per una società attiva

Misura principale (321)
Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale

Misura collegata (311)
Diversificazione aziende agricole per attività non produttive

Linea di intervento 4 **Vivere il territorio**: relazioni con il patrimonio naturale e culturale

Misura principale (323)
Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale

Misura collegata (216)
Realizzazione di elementi dell'agroecosistema con funzione ambientale e paeseaggstica

Misura collegata (227)
Investimenti non produttivi a favore di enti pubblici

Misura collegata (331 az 1a)
Formazione e aggiornamento

Misura collegata (111 az 1b)
Seminari per imprenditori agricoli

Firma:

Relazione tra obiettivi specifici e fabbisogni

Obiettivo specifico	Descrizione dell'obiettivo e collegamento con i fabbisogni prioritari
1) Consolidare filiere produttive agricole legate ai prodotti tipici studiati e promossi con la precedente programmazione Leader (nocciola tonda gentile delle Langhe, patata dell'alta Valle Belbo, Mais cv locali autoctone, Vini dei terrazzamenti, Alta Langa doc).	Tale obiettivo intende rispondere al fabbisogno di diversificazione produttiva e di sviluppo delle aree marginali escluse dal settore viticolo di qualità. Le nuove filiere locali inoltre potranno aumentare il valore aggiunto dei prodotti marginali e sviluppare nuove attività in aree a rischio di spopolamento del Gal contribuendo a rendere il territorio maggiormente omogeneo e vitale nella sua totalità.
2) Promuovere la creazione e lo sviluppo di nuove microimprese legate a tipicità locali non agricole (pietra di Langa, gessi del Roero) e promuovere i loro circuiti produttivi e commerciali così da aumentare la loro competitività.	Le principali tipicità dell'artigianato del territorio del Gal sono legate al settore dell'edilizia dove sussiste una filiera della pietra attiva con numerose imprese artigiane nelle Comunità Montane e dove si sta perdendo l'utilizzo del gesso per ornamenti tradizionale nelle zone di fondovalle del Tanaro. Tali specificità in quanto legate a materie prime locali e a lavori artigianali di alto profilo e ad alta redditività, oltre che spesso uniche sul territorio regionale. Dare maggiore impulso a tali filiere è dunque indispensabile per diversificare l'offerta di prodotti locali che spesso riguarda solo il settore agricolo, ma anche per sviluppare nuovi posti di lavoro ad elevata professionalità e tramandare competenze artigianali che rischiano di perdersi (es. manifattura dei muretti a secco, lavorazione delle pietre o del gesso). La pietra e il gesso sono inoltre possibili oggetto di possibili pacchetti turistici con il coinvolgimento del museo dei gessi di Magliano Alfieri e dell'Ecomuseo dei terrazzamenti di Cortemilia, ecc.).
3) Incentivare l'incontro tra settori diversi al fine di creare nuove filiere locali (farro, officinali, miele, ginestra).	Lo sviluppo delle filiere esistenti e la nascita di nuove sul territorio è uno dei fabbisogni fondamentali in quanto in grado di aumentare la redditività degli attori coinvolti e di sviluppare nuove occasioni e relazioni finalizzate alla creazione di nuove occasioni imprenditoriali. In particolare sul territorio esistono alcune sperimentazioni di trasformazione del farro in biscotti che potrebbero allargarsi al mais autoctono, di coltivazione di erbe officinali e di utilizzo della ginestra e di estrazione di fibra per utilizzi industriali, ecc. che potrebbero trovare sviluppo in nuove filiere produttive.

Firma:

4) Diversificare la proposta di offerta da parte di imprese agricole a favore della popolazione residente e dei turisti.	Anche le imprese agricole possono offrire servizi al territorio attraverso la diversificazione delle proprie attività. Ad esempio possiamo citare gli agrinidi, ma anche le visite guidate per le scuole o l'allestimento di punti vendita e di informazione sul territorio con i prodotti locali tipici. Tali attività rispondono al fabbisogno di integrare maggiormente le imprese agricole nel tessuto locale e, attraverso la diversificazione puntano a aumentare la redditività dell'attività e dunque l'appeal verso nuovi imprenditori agricoli.
5) Offrire alla popolazione residente nuovi servizi che migliorino la qualità della vita e siano di supporto all'organizzazione famigliare (acquisti, gestione del tempo libero di parti della famiglia, ecc.)	L'azienda agricola può diventare un presidio sul territorio soprattutto per le aree più disperse organizzando servizi utili ai cittadini residenti come ad esempio, oltre ai già citati agrinidi, i servizi di *farmer market* a domicilio con eventuale consegna dei prodotti richiesti entro una distanza sostenibile anche in un'ottica di filiera corta. Tali servizi intendono rispondere al fabbisogno di avere alcune comodità per chi sceglie di vivere sul territorio, come ad esempio la possibilità di fare acquisti senza recarsi in comuni distanti o altri servizi utili alla popolazione locale.
6) Presentare ai turisti il territorio in forma unitaria attraverso l'importante presidio rappresentato dalle aziende agricole.	Il GAL Langhe e Roero Leader è un territorio costituito da differenti anime e da due territori complementari che hanno la necessità di unirsi in un unico distretto per promuovere al meglio i prodotti tipici e il turismo su tutta l'area. Per tale ragione è opportuno sviluppare in particolare i prodotti delle aree marginali per promuovere l'uniformità delle attrattive del territorio e per
7) Raccogliere e coordinare tutti gli studi relativi al turismo in Langhe e Roero con analisi specifica nei Comuni del GAL e definire le linee guida per gli interventi di risposta alla domanda dei target individuati	Il GAL Langhe e Roero Leader ha ampliato la sua area di riferimento rispetto alla precedente programmazione includendo tutta l'area della Langa e il Comune di Alba (entrambi fanno riferimento all'Ente Turismo Alba Bra Langhe e Roero) e dunque è prima necessario raccogliere tutti gli studi sui flussi turistici per definire i bisogni del nuovo tipo di turismo da cui poi sviluppare le proposte concrete e le offerte.
8) Coinvolgere attivamente tutti i potenziali attori interessati al turismo così da introdurre una metodologia basata sul concetto di	Il turismo in Langa e Roero è in continua mutazione anche se le presenze sono in aumento. E' però importante coinvolgere tutti gli attori in stretta collaborazione con l'Ente Turismo per rispondere

filiera di offerta turistica;	alle nuove esigenze di mercato che dalle analisi evidenziano una richiesta di maggiori offerte per le famiglie e per la fruizione attiva del territorio e dunque una diversificazione rispetto alla tradizionale offerta enogastronomia. Si terrà inoltre in considerazione la promozione dell'intero territorio e dunque anche delle nuove filiere e delle peculiarità delle aree che sono entrate ora a far parte del GAL.
8) diversificare l'offerta turistica delle strutture ricettive sia per aumentare il target rispondendo a domande specifiche (turismo famigliare) che la stagionalità;	Gli interventi legati alla diversificazione dell'offerta turistica per agriturismi e strutture ricettive avranno l'obiettivo di rispondere alla necessità di offrire maggiori opportunità di fruizione del territorio e dunque tali interventi dovranno rispondere a tale fabbisogno con nuovi servizi al turista (es. parchi giochi per bambini, spazi con maneggi, affitto biciclette, ecc.) nel rispetto della tipicità rurale.
9) aumentare la consapevolezza, il senso di appartenenza e la capacità di narrazione del territorio attraverso specifici programmi di formazione	L'attrattività del territorio dipende in gran parte dalla capacità che i residenti hanno nel raccontarne le caratteristiche tipiche e nello spiegare la storia del prodotti e del paesaggio. Per rispondere a tale fabbisogno di conoscenza da parte degli operatori dell'accoglienza si prevedono sessioni formative per i residenti anche sotto forma di animazione e coinvolgimento degli stakeholders e degli Enti locali.
10) Individuare le principali necessità della popolazione residente o potenzialmente residente in termini di servizi alla persona	L'obiettivo intende rispondere al fabbisogno di aumentare la qualità della vita chi sceglie di risiedere in area leader attraverso la comprensione di quali sono i servizi alla persona ritenuti più necessari (es. asili nido, servizi di custodia dell'infanzia in orario post scolastico, servizi per anziani, trasporti, spesa a domicilio, ecc.).
11) Stimolare l'interesse delle autorità locali e delle microimprese a coordinarsi per studiare, progettare e realizzare servizi innovativi alla persona.	Una volta comprese le esigenze dei cittadini, gli enti locali dovranno definire le modalità organizzative e le priorità in termini di servizi in modo tale da rispondere direttamente o attraverso imprese sul territorio alle esigenze di servizi espresse dalla popolazione residente.
12) Aumentare le relazioni tra la popolazione residente sia in senso verticale (patto intergenerazionale) che orizzontale popolazione autoctona e stranieri.	I servizi offerti contribuiranno anche ad integrare la popolazione locale con i nuovi immigrati sul territorio e a favorire l'integrazione dei cittadini stranieri che operano nel settore agricolo, ma anche di coloro che hanno scelto di ritornare o di risiedere

	sul territorio. L'aumento delle relazioni e della popolazione residente è infatti il primo motore di sviluppo di un territorio.
13) Aumentare le relazioni tra microimprese, imprese agricole autorità locali, anche attraverso centri polifunzionali, per migliorare i servizi alla popolazione.	I servizi alla popolazione rispondono anche ad un fabbisogno di offerte culturali e di spazio per incontri, dibattiti, iniziative di vario genere a cura delle Associazioni locali. A tal riguardo sul territorio sono statti censiti alcuni centri polifunzionali già restaurati ma in cui manca l'allestimento e l'animazione e che potrebbero essere il fulcro delle attività e proposte di attività culturali e ricreative per i territori marginali
14) Censire il patrimonio naturale delle colline di Langhe e Roero, in particolare coordinando gli studi già effettuati cercando di individuare gli elementi di paesaggio rurale tradizionale.	Per tutelare il patrimonio naturale del territorio è necessario prendere coscienza della sua consistenza e dello stato di salute dello stesso, dunque tale studio intende rispondere al fabbisogno di conoscenza di tale settore
15) Aumentare la consapevolezza che una corretta gestione del territorio e un mantenimento dell'equilibrio agroecosistemico incide positivamente e favorevolmente sull'economia locale, fino a contaminare le decisioni degli enti locali con le linee di indirizzo emergenti dagli studi.	La consapevolezza del valore unico del paesaggio di Langhe Roero e dell'importanza della sua tutela sono indispensabili per sviluppare una vera politica di tutela dell'agroecosistema e di ripristino e mantenimento delle aree a rischio, la cui mancata protezione può causare danni ingenti anche ad altri settori (es. perdita delle tartufaie naturali per mancata manutenzione dei boschi)
16) Tutelare e Migliorare il paesaggio rurale tradizionale di Langhe e Roero sia con interventi di ri equilibrio vegetazionale che con interventi di schermatura di elementi estranei ed infine con interventi di recupero di elementi tradizionali.	La tutela del paesaggio di Langhe e Roero è un fabbisogno prioritario in quanto necessario per sviluppare politiche unitarie di promozione del territorio come sito patrimonio dell'Unesco.
17) Tutelare il paesaggio a mosaico attraverso il sostegno di misure di protezione del suolo e dei versanti dal dissesto	Le Langhe e il roero sono un sistema fragile dal punto di vista idrogeologico con forte rischio di dissesto che può essere reso più ingente dall'intervento umano che tende a trasformare intere aree in monocultura viticola. E' dunque importante sviluppare politiche di prevenzione del rischio attraverso la manutenzione delle aree marginali e la diversificazione delle colture sul territorio

18) Promuovere la riqualificazione degli spazi boscati anche attraverso ad un miglioramento della stagionalità della produzione mellifera e della moltiplicazione del tartufo (nero e estivo).	Le aree marginali oltre che essere protette possono diventare luogo per nuove opportunità legate da un alto al ripristino della flora autoctona e allo sviluppo del settore mellifero che necessita di salici in quanto la loro fioritura è antecedente a quella delle altre essenze, oltre che a nuove opportunità per la coltivazione del tartufo nero e del tartufo estivo che andrebbero ad ampliare la gamma di prodotti offerti oltre che la stagionalità del turismo legato al tartufo.
19) Tutelare l'architettura rurale tradizionale e promuovere la diffusione delle linee guida su tale tema all'interno degli enti locali soci del GAL	Tutelare il paesaggio significa intervenire oltre che sugli aspetti naturalistici di ripristino (es. muretti a secco, terrazzamenti, aree marginali, ecc.), anche sulle tipicità dell'architettura locale favorendo il recupero di aree e pertinenze particolarmente significative e caratteristiche (es. centri storici, architettura rurale tipica) in accordo tra pubblico e privato.

Firma:

Identificazione dell'obiettivo globale caratterizzante la strategia del PSL e definizione del tema strategico unificante

Obiettivo globale

Il GAL Langhe e Roero leader intende sviluppare **un nuovo modo di vivere le colline di Langa e Roero,** che dovranno diventare sinonimo di qualità delle produzioni, del paesaggio, delle relazioni e dei servizi alla persona per rendere più facile soprattutto la scelta di vivere in questo territorio.

Il PSL vuole tendere ad un modello sociale che nel rispetto e nella salvaguardia delle tradizioni rurali e dell'identità storico culturale del territorio, sia più aperto e propositivo, attraente in primo luogo per chi vi risiede e per chi vi lavora, ma anche per i potenziali nuovi residenti e per i turisti che sceglieranno di entrare nello stile di vita del territorio e nel suo tessuto economico e sociale.

L'obiettivo globale è dunque migliorare la qualità della vita sulle colline a prevalente vocazione rurale di Langhe e Roero attraverso una diversificazione dell'economia locale tesa ad aumentare l'attrattività del territorio: sia nei confronti della popolazione già residente e dei potenziali nuovi residenti, con particolare attenzione ai giovani e alle donne, sia nei confronti della naturale vocazione turistica estendendone la stagionalità e la tipologia di offerta in termini di nuovi servizi e di nuovi target.

Il tutto permeato da una grande attenzione a favorire la messa in rete delle potenzialità del territorio attraverso il loro coordinamento e la gestione integrata e condivisa tra i vari interlocutori in un'ottica di sviluppo delle relazioni tra gli attori coinvolti.

In sintesi il tema unificante sarà dunque:

Colline da vivere: relazioni in Langa e Roero

Il tema contiene nel suo titolo di sintesi tutti gli elementi singoli che andranno a costituire il Piano di sviluppo locale.

Il primo elemento è la parola **colline** che è un po' il minimo comune denominatore del territorio "morfologico" e l'elemento che ne garantisce il carattere unitario e anche la maggiore attrattiva che è legata al paesaggio di Langhe e Roero.

Il secondo elemento mira a identificare questo territorio come luogo da **vivere**: luogo di vita quotidiana, luogo di lavoro e ancora luogo di relax da visitare in modo approfondito per soggiorni di vacanza. Dunque colline da vivere.

Il terzo elemento riguarda le **relazioni in Langa e Roero** indispensabili per far sì che il territorio possa essere percepito come unico e possa essere avviata una progettazione in grado di aiutare le aree e i settori più "deboli" a traino di quelli più "forti", sviluppando una politica di relazioni e di coinvolgimento dei numerosi stakeholders che sfoci in un progetto unico di sviluppo locale. La progettazione di Leader a questo riguardo può considerarsi come unica per il territorio in quanto è partita dalle istanze raccolte con una lunga fase di concertazione, trasformandosi a seguito delle

proposte degli interlocutori e integrandosi in un PSL costruito in divenire e in continua evoluzione. Il fine è di aderire e rispondere alle esigenze di un vero sviluppo per l'intero territorio che, preso atto delle divisioni amministrative in Comunità Montane e collinari, o in Langa e Roero, consapevole delle naturali differenze di tipo morfologico e culturale… ne sfrutti le potenzialità di termini di varietà e ricchezza, superando la logica a volte campanilistica interna a singole aree o settori economici. La **Strada Romantica delle Langhe e del Roero** si è ispirata a questo approccio applicandolo nel settore del turismo e tracciando un itinerario turistico che, attraversando gran parte del territorio di Langhe e Roero, ne consenta una identificazione unitaria pur nella varietà paesaggistica. In continuità e coerenza con questa visione, le relazioni e la cooperazione fra i diversi territori, settori e operatori economici devono estendersi oltre all'aspetto turistico; lo sviluppo in ambito turistico è strettamente correlato a quello socio-economico interno all'area e non può da questo prescindere, in quanto un bel territorio è veramente accogliente quando ben presidiato e dotato di servizi adeguati per le persone che lo abitano e lo visitano.